

COMUNI DI PIUBEGA

COMUNE DI CASALOLDO

COMUNE DI CASTEL GOFFREDO

COMUNE DI CASALMORO

COMUNE DI REDONDESCO

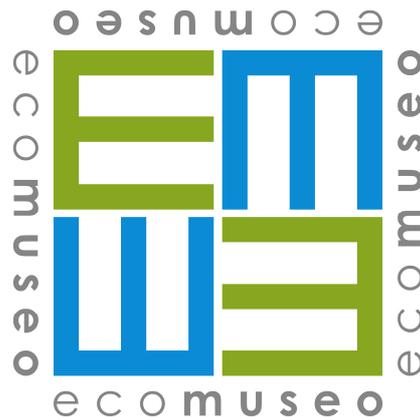
COMUNE DI GAZOLDO DEGLI IPPOLITI

PARROCCHIA DI CASTEL GOFFREDO

PARROCCHIA DI GAZOLDO DEGLI IPPOLITI

PARROCCHIA DI CASALOLDO

## **REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELL'ECOMUSEO**



***ECOMUSEO DI PIUBEGA E CASALOLDO:  
CASTELLI E MULINI DELL'AGRO CENTURIATO DELLA POSTUMIA***

ora modificato in

**ecomuseo "TRA IL CHIESE, IL TARTARO E L'OSONE:  
TERRA DELL'AGROCENTURIATO DELLA POSTUMIA";**

## **Art 1 – Istituzione**

Il presente regolamento disciplina le modalità di funzionamento, gestione e programmazione dell'Ecomuseo denominato in via esclusiva **ecomuseo “TRA IL CHIESE, IL TARTARO E L’OSONE:TERRA DELL’AGROCENTURIATO DELLA POSTUMIA”**.

L'ecomuseo ha natura di istituzione culturale ai sensi della legge Regionale 13/2007, è organismo permanente senza scopo di lucro, è istituito al servizio della società e del suo sviluppo culturale, sociale ed economico.

La titolarità giuridica della istituzione Ecomuseo fa capo ai Comuni di Piubega, Casaloldo, Castel Goffredo, Casalmoro, Redondesco, Gazoldo degli Ippoliti e alle Parrocchie di Castel Goffredo, Gazoldo degli Ippoliti e Casaloldo, i quali hanno individuato il Comune di Piubega quale soggetto coordinatore, dotato di rappresentanza legale e delegato a rapportarsi con Regione Lombardia in riferimento a tutti gli adempimenti previsti per il riconoscimento, per le attività delle rete degli ecomusei di Lombardia e per la richiesta di contributi.

L'ecomuseo fa riferimento all'area territoriale coincidente con i territori dei Comuni di Piubega, Casaloldo, Castel Goffredo, Casalmoro, Redondesco, Gazoldo degli Ippoliti.

L'ecomuseo è chiaramente identificato e contraddistinto da caratteristiche paesaggistiche, ambientali, socio-economiche, storiche e di identità culturali proprie, definite ed omogenee.

Le strutture di proprietà dei comuni di Piubega, Casaloldo, Castel Goffredo, Casalmoro, Redondesco, Gazoldo degli Ippoliti e delle Parrocchie di Castel Goffredo, Gazoldo degli Ippoliti e Casaloldo ed adibite a fini ecomuseali rimangono nella titolarità, proprietà e disponibilità alle singole amministrazioni, nel proprio patrimonio secondo le leggi vigenti.

## **Art 2 – Sede, marchio**

L' Ecomuseo ha sede legale presso il Comune di Piubega, via IV Novembre n°2 46040 Piubega MN, sito internet [www.comune.piubega.mn.it](http://www.comune.piubega.mn.it), email [affari generali@comune.piubega.mn.it](mailto:affari generali@comune.piubega.mn.it).

L' Ecomuseo ha sede operativa presso le sale Felice Morbini a Casaloldo, via Dante Alighieri n° 7, 46040 Casaloldo MN, tel. 0376732123 Fax 0376 731154 Sito internet [www.agrocenturiato.it](http://www.agrocenturiato.it) email [agrocenturiato@gmail.com](mailto:agrocenturiato@gmail.com)

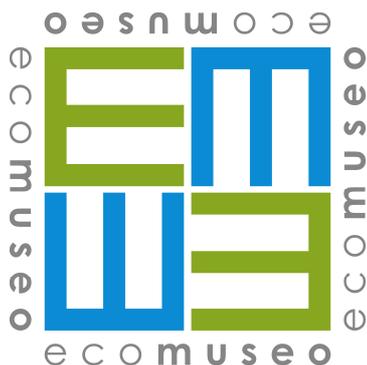
L'ecomuseo avrà inoltre altre sedi espositive e museali:

- Torre civica di Casaloldo via Roma n° Casaloldo MN
- Palazzo ex municipio in Piazza Cavallara n° 17 tel 0376/655240, email [biblioteca@comune.piubega.mn.it](mailto:biblioteca@comune.piubega.mn.it)
- Torre civica di Piubega in Piazza Cavallara Piubega MN
- Torre del castello di Redondesco;
- Complesso Cascina Castello e annessi di Casalmoro;
- Percorso eco museale e giardino botanico a Piubega;
- Museo di arte moderna (MAM) e biblioteca di Gazoldo degli Ippoliti
- Museo delle cere a Gazoldo degli Ippoliti
- Torre civica di Castel Goffredo
- Ex-chiesa di S. Maria del Consorzio a Castel Goffredo
- Chiesa Parrocchiale a Casaloldo:
- Chiesa Parrocchiale a Gazoldo degli Ippoliti

- Chiesa Prepositurale di Sant Erasmo e il suo tesoro a Castel Goffredo
- M.A.S.T.
- Biblioteca comunale di Castel Goffredo dove ha sede il centro documentazione e interpretazione del territorio.

Le sedi sopraelencate fungeranno da centro servizi per visite e sede di mostre della cultura materiale e immateriale e delle attività degli animatori Ecomuseali e delle Associazioni locali.

L'Ecomuseo ha adottato il seguente marchio:



Il logo nasce dall'interpretazione del concetto di centuriazione, vale a dire il sistema con cui i romani organizzavano il territorio agricolo, basato sullo schema che già adottavano nei castra e nella fondazione di nuove città. Essa si caratterizzava per la regolare disposizione, secondo un reticolo ortogonale, di strade, canali e appezzamenti agricoli destinati all'assegnazione a nuovi coloni.

Come il territorio in questione ("terra dell'agrocenturiato della postumia"), anche il logo nasce sulla base di un reticolo ortogonale che definisce aree regolari; le forme vengono ripetute creando quello che viene definito un "ambigramma" e cioè un elemento grafico che può essere letto in almeno due diversi modi attraverso rotazioni, o inversioni a specchio della forma grafica stessa.

Gli elementi grafici circoscrivono uno spazio definito, stabile ed equilibrato, esattamente come le centuriazioni definivano ed organizzavano un territorio.

I colori utilizzati richiamano concetti quali natura, ambiente e territorio.

Il logo è composto da 4 elementi identici che formano le lettere "E" ed "M"; le lettere possono essere riconosciute ruotando il logo di 0, 90, 180, 270 gradi; 4 lettere e quattro letture possibili; i 4 elementi grafici possono essere anche interpretati come i quattro periodi stagionali che compongono l'anno e questo rafforza il concetto di territorialità.

### **Art. 3 – Scopi e finalità**

L'ecomuseo persegue gli scopi e le finalità previsti dall'art. 1 comma 4 della Legge regionale n°13 del 12 luglio 2007, in particolare:

- a) il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione in quanto l'ecomuseo rappresenta l'espressione della cultura del territorio dell'ecomuseo ed ha come principale riferimento la comunità locale;
- b) la ricostruzione delle trasformazioni sociali, economiche, culturali ed ambientali storicamente vissute dalla comunità e dai territori al fine di accompagnare lo sviluppo sostenibile e condiviso;

- c) la sensibilizzazione e la promozione allo sviluppo sostenibile delle comunità locali, delle istituzioni culturali scientifiche e scolastiche, delle attività economiche, degli enti e delle associazioni;
- d) la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali per tramandare testimonianze della cultura materiale ed immateriale, delle abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, delle tradizioni religiose, culturali, ricreative ed agricole, dell'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie utilizzate nelle attività produttive;
- e) la valorizzazione dei territori e dei loro patrimoni, di immobili caratteristici e storici, di mobili, attrezzi e strumenti di lavoro utili alla ricostruzione degli ambienti di vita tradizionali, consentendone la salvaguardia e la buona manutenzione nonché il rafforzamento delle reti di relazioni locali;
- f) la ricostruzione di ambienti di vita e di lavoro locali volti alla produzione di beni e servizi da offrire ai visitatori, creando occasioni di impiego e di vendita di prodotti locali, nonché di didattica, sport e svago;
- g) la predisposizione di percorsi turistici, culturali e naturalistici volti alla ricostruzione di ambienti tradizionali;
- h) la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni locali ed all'ambiente;
- i) lo studio, la rappresentazione e la tutela dei paesaggi tipici lombardi;
- j) l'organizzazione di iniziative culturali ed educative tese al recupero ed alla promozione del patrimonio storico, culturale, naturalistico e linguistico;
- k) il coordinamento della propria attività con le strutture presenti sul territorio provinciale e regionale, in adempimento agli indirizzi di politica culturale fissati dai competenti organi regionali;

#### **Art. 4 – Missione**

La missione dell'Ecomuseo è documentare, conservare e valorizzare la memoria storica e l'identità del territorio nelle sue manifestazioni materiali ed immateriali, attraverso la gestione attiva e coordinata delle sedi e dei percorsi ecomuseali.

Tale missione di conservazione e comunicazione dell'identità e dei valori dell'ecomuseo deve essere perseguita insieme dalle istituzioni locali e dalla popolazione residente, col fattivo aiuto delle associazioni locali e delle attività economiche. L'ecomuseo, infatti, è un progetto partecipato di sviluppo delle comunità locali finalizzato alla tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale.

L'ecomuseo stimola l'incontro tra la popolazione residente ed i visitatori/turisti anche al fine di trasferire, condividere e diffondere la missione ecomuseale.

L'ecomuseo persegue l'incontro sociale ed il dialogo intergenerazionale, tende al recupero delle conoscenze tecniche e delle capacità manuali tradizionali, al corretto rapporto tra consumo e rinnovamento delle risorse.

#### **Art 5 – Caratteristiche identitarie e specificità dell'ecomuseo**

- a) **ORIGINE E CARATTERISTICHE:** L'Ecomuseo sorge per iniziativa delle amministrazioni comunali di Piubega e Casaloldo nel marzo 2009 e dopo un periodo di intenso lavoro di approfondimento delle tematiche ecomuseali e di ricerca di nuovi enti che consentissero l'allargamento del territorio e del patrimonio ecomuseale nel 2011 si è esteso ai Comuni di Castel Goffredo, Casalmoro, Redondesco e Gazoldo degli Ippoliti e alle Parrocchie di Castel Goffredo, Gazoldo degli Ippoliti e Casaloldo. E' sostenuto dalla popolazione e dalle associazioni locali col fine di conservare e valorizzare il patrimonio ambientale, etnografico, enogastronomico, storico e culturale del territorio. Le comunità di Piubega, Casaloldo, Castel Goffredo, Casalmoro, Redondesco e Gazoldo degli Ippoliti

attraverso l'ecomuseo si restaurano e si mostrano al pubblico, proponendosi come un polo di attrazione turistica, didattica e culturale utile nella pianura mantovana;

b) **PATRIMONIO ECOMUSEALE:** il patrimonio dell'ecomuseo si compone di opere, strutture ed infrastrutture, pubbliche e private, tra queste ricordiamo le principali:

- per il Comune di Piubega: il caratteristico nucleo storico con il fossato, il Castello, la Torre, la chiesa parrocchiale, Chiesa dei Disciplini, chiesa della frazione San Cassiano, il mulino;
  - per il Comune e la Parrocchia di Casaloldo: la Torre, Villa Fario, Cascina Sforzia, Ca' Nova, il teatro SOMS, Chiesa Parrocchiale, Chiesa di San Vito, Chiesa di San Luigi con l'ex convento gonzaghese ed il mulino a Molinello, Chiesa dei Disciplini;
  - per il Comune di Castel Goffredo: Torre civica, Palazzo Gonzaga-Acerbi, Il Torrazzo, Palazzo Municipale, Cinema Smeraldo, ex Chiesa di Santa Maria del Consorzio Villa Beffa, Palazzo Riva, Villa Maddalena, Cascina La Palazzina, Cascina Eoli, Cascina Martinelli, Corte Gamberedolo, Corte Ferrari a Bocchere, Cascina La Macinina, Cascina Prignaca, Cascina Colombarone, Cascina la Ducata;
  - per la parrocchia di Castel Goffredo: Chiesa Prepositurale di Castel Goffredo, Chiesa di S. Giuseppe, Chiesa dei Disciplini, Oratorio dell'Immacolata Concezione in contrada Lodolo, Oratorio di Sant'Anna in contrada Ceresole, Oratorio di San Carlo Borromeo in contrada Gamberedolo, Chiesa parrocchiale di Santa Margherita in contrada Bocchere, Oratorio di Santa Maria Formosa in contrada Berenzi, Oratorio di San Michele Arcangelo in contrada Zecchini e Rassica, Oratorio di Sant'Apollonio tra le contrade Coletta, Romanini e Lotelli, Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo in contrada Casalpoglio, Oratorio di Santa Maria Maddalena in contrada Poiano, Oratorio di Sant'Elena e dell'Invenzione della Croce in contrada Selvole;
  - per il Comune e la Parrocchia di Gazoldo degli Ippoliti: Villa Comunale ex Palazzo Pretorio, Ex Castello Ippoliti, Ex Mulino, corte Pellegrina Vecchia e Nuova MAM (Museo d'arte moderna e contemporanea), Museo delle cere, chiesa parrocchiale di Santa Maria e di S. Ippolito martire;
  - per il Comune di Casalmoro: Complesso cascina Castello e annessi, Torre Mangeri, Chiesa Parrocchiale S. Stefano, Chiesa dei disciplini, mulini, Santuario della Madonna del Dosso Palazzo Bertuzzi, PLIS del Chiese
  - per il Comune di Redondesco: Piazza Castello, Castello Gonzaghese, Chiesa di S. Maurizio, Chiesa di S. Domizio, Chiesa di S. Pietro, Oratorio di San Salvatore, Stabile del Consorzio Agrario, Ex cooperativa, Collezione privata di abiti d'epoca, Collezione privata Zanella.
- 
- Il patrimonio ecomuseale è fruibile attraverso la costruzione di un Itinerario dell'Ecomuseo "TRA IL CHIESE, IL TARTARO E L'OSONE, TERRA DELL'AGRO CENTURIATO DELLA POSTUMIA" con diversi percorsi ricchi di laboratori e attività didattiche che qui di seguito brevemente vengono delineati:
  - 1° PERCORSO: ARTISTICO E RELIGIOSO "CHIESE ED ORATORI CAMPESTRI": la tradizione popolare degli oratori campestri (Azione coordinata dalla Parrocchia di Casaloldo), la Prepositurale di Sant'Erasmo e il suo tesoro (Azione coordinata dalla Parrocchia Castel Goffredo), le Parrocchiali del territorio dell'Ecomuseo (Azione coordinata dalla Parrocchia di Gazoldo degli Ippoliti);
  - 2° PERCORSO ETNOGRAFICO "CASALI, CASTELLI, TORRI E MULINI": Valorizzazione dei centri storici, dei castelli e delle torri, simbolo delle municipalità

(Azione coordinata dal Comune di Redonesco), agricoltura e lavori di ieri e di oggi

(Azione coordinata dal Comune di Casaloldo);

- 3° PERCORSO ETNOGRAFICO “DAL BACO DA SETA, ALLA CALZA, ALL’INDUSTRIA TESSILE, AD UNA IMPRENDITORIA DIFFUSA”: (Azione coordinata dal Comune di Castel Goffredo );
- 4° PERCORSO ARTISTICO MUSEALE “TEATRI, MUSEI E COLLEZIONI PRIVATE” (Azione coordinata dal Comune di Gazoldo degli Ippoliti);
- 5° PERCORSO ENOGASTRONOMICO “PRODOTTI TIPICI DAL MELONE AL SALAME MANTOVANO”: (Azione coordinata dal Comune di Piubega);
- 6° PERCORSO CICLO PEDONALE DELL’ECOMUSEO: (Azione coordinata dal Comune di Casalmoro.

L’ecomuseo è dotato, inoltre, di un patrimonio immateriale da salvaguardare e valorizzare legato alla civiltà contadina, alle tradizioni agricole e zootecniche, alla filiera del tessile;

- c) PERIODO DI ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI ECOMUSEALI: le attività ed i percorsi ecomuseali sono fruibili durante l’intero anno solare mentre l’accesso alle strutture ecomuseali avviene durante gli orari di apertura.

Ogni anno vengono organizzati eventi e manifestazioni nello spirito ecomuseale, realizzati con il coinvolgimento e la fattiva collaborazione della popolazione e delle associazioni locali e che consentono una rivisitazione dei temi delle antiche tradizioni lavorative, culturali e storiche locali, di seguito proponiamo un elenco delle principali:

- La giornata della solidarietà (ottobre Piubega);
- Il presepio vivente di Piubega;
- Festa della frazione di S.Fermo (agosto Piubega): promozione prodotti tipici enogastronomici;
- Carnevale di metà quaresima (gnoccolata Redonesco);
- Fiera della Postumia (luglio Gazoldo degli Ippoliti);
- Festa en Castel (luglio e agosto Redonesco): spettacoli musicali;
- Festa del Compatrono S.Domizio (luglio Redonesco);
- Festa del Patrono S.Ippolito (13 agosto Gazoldo degli Ippoliti);
- Fera de Setember (settembre Gazoldo degli Ippoliti): promozione di prodotti enogastronomici mantovani;
- Festa del Patrono S.Maurizio (settembre Redonesco): tradizionale iniziativa di questa festa era la messa in sella, che si concludeva con la possibilità per tutti i partecipanti, bambini e non, della prima messa in sella a cavallo;
- La Sagra di San Luigi (ottobre Casaloldo);
- La Festa dei Santi Patroni (maggio Casaloldo);
- Le Feste dello Sport e dell’Avis (giugno, luglio Casaloldo);
- 17 gennaio: S. Antonio Abate, con benedizione dei frutti della terra e distribuzione del “chisol” e “chisola” (ciambella dolce e schiacciata salata), (Castel Goffredo);
- Libri sotto i portici, ogni prima domenica del mese (Castel Goffredo) mercatino del libro usato o antico;
- febbraio di ogni anno bisestile: l’ultimo venerdì di Carnevale, festeggiamenti per sua maestà Re Gnocco, festeggiato dal 1872, con distribuzione di gnocchi (Castel Goffredo);
- marzo di ogni anno: consegna ai giurati dei libri selezionati che concorrono al “Premio letterario Giuseppe Acerbi”, narrativa per avvicinare i popoli; Luglio di ogni anno: proclamazione del vincitore del “Premio letterario Giuseppe Acerbi”; novembre di ogni anno: consegna al

- vincitore del “Premio letterario Giuseppe Acerbi”, narrativa per avvicinare i popoli (Castel Goffredo);
- 19 marzo: fiera di San Giuseppe, istituita nel 1904 (Castel Goffredo)
  - 2 giugno: festa della città nel giorno di S. Erasmo, compatrono di Castel Goffredo (Castel Goffredo);
  - terza domenica di giugno di ogni anno: festa del Tortello Amaro, tipico piatto di Castel Goffredo (Castel Goffredo);
  - 18 ottobre: antica fiera di S. Luca, patrono della città, istituita nel 1456 (Castel Goffredo);
  - 21 novembre Sagra della Madonna del Dosso di Casalmoro: la caratteristica della festa è la pratica dell’esplosione dei mortaretti, grossi tronchi conici in metallo riempiti di polvere da sparo;
  - 26 dicembre Festa Patronale di S.Stefano a Casalmoro.

- d) **PROGRAMMA DELLE ATTIVITA’ E DEGLI INTERVENTI:** l’istituto ecomuseale intende svolgere nel prossimo triennio interventi di tutela e valorizzazione delle strutture ed infrastrutture ecomuseali caratterizzate da valore ambientale, culturale e storico, interventi di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, interventi di promozione ed eventi di richiamo culturale e turistico, anche in collaborazione con la rete degli ecomusei di Lombardia, interventi per il sostegno delle produzioni enogastronomiche locali e dell’artigianato tipico, interventi educativi, di formazione, di ricerca, laboratori didattici.

#### **Art 6 –Gestione dell’ecomuseo e Cabina di regia**

La gestione amministrativa, culturale e scientifica dell’ecomuseo viene esercitata dai Comuni di Piubega, Casaloldo, Castel Goffredo, Casalmoro, Redondesco, Gazoldo degli Ippoliti e dalle Parrocchie di Castel Goffredo, Gazoldo degli Ippoliti e Casaloldo, i quali si impegnano a tenere conto, in riferimento agli adempimenti di ordinaria e straordinaria gestione, delle indicazioni dei soggetti aderenti all’ecomuseo, in particolare delle associazioni locali, delle istituzioni culturali, delle istituzioni scolastiche, delle imprese agricole, artigianali, ristorative, ricettive, turistiche e del comitato scientifico.

La gestione dell’ecomuseo viene realizzata attraverso una cabina di regia costituita dai sindaci o loro delegati dei Comuni Piubega, Casaloldo Castel Goffredo, Casalmoro, Redondesco, Gazoldo degli Ippoliti e da un rappresentante delle Parrocchie di Castel Goffredo, Gazoldo degli Ippoliti, Casaloldo e dal soggetto coordinatore/referente. Alle riunioni della cabina di regia, organizzate dal soggetto coordinatore dell’ecomuseo, possono partecipare i membri del comitato tecnico scientifico, i rappresentanti delle associazioni, della popolazione, delle imprese del territorio. La presidenza della cabina di regia è affidata al comune capofila.

La cabina di regia è concepita come momento di confronto, di proposizione ed approvazione delle linee generali di gestione ed ha la funzione di:

- discutere ed approvare le linee di ricerca e di intervento
- discutere ed approvare i progetti ecomuseali
- proporre, discutere ed approvare il bilancio annuale da presentare ai Comuni di Piubega, Casaloldo, Castel Goffredo, Casalmoro, Redondesco, Gazoldo degli Ippoliti e alle Parrocchie di Castel Goffredo, Gazoldo degli Ippoliti e Casaloldo
- discutere e approvare i programmi pluriennali di gestione e di investimento
- effettuare il monitoraggio e la valutazione dell’attività dell’ecomuseo

La cabina di regia è convocata dal Presidente almeno due volte all'anno e l'avviso di convocazione deve contenere il luogo, il giorno e l'ora della seduta e la precisa indicazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Le sedute non sono pubbliche e sono valide con la presenza di almeno un terzo dei componenti, in esse si delibera a maggioranza assoluta dei votanti con voto palese. Su invito del Presidente alle sedute possono partecipare esperti o consulenti. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, la presidenza del Comitato è assunta dal consigliere più anziano presente alla seduta.

#### **Art 7- Soggetto coordinatore/referente dell'ecomuseo**

Il soggetto Coordinatore/referente dell'ecomuseo viene nominato dalle Amministrazioni Comunali e dura in carica fino al suo rinnovo od alla nomina di altra persona, rinnovo/nomina che dovrà essere effettuata comunque entro il termine di sei mesi dall'insediamento della nuova Giunta comunale dell'Ente capofila.

Il Coordinatore/referente deve possedere, ai sensi della normativa, un adeguato titolo di studio, il titolo di laurea e un curriculum che evidenzia la coerenza con l'incarico affidato.

Il Coordinatore/referente nello svolgimento dei propri compiti si rapporta al Presidente dell'Ecomuseo ed ai Sindaci o loro delegati.

Il Coordinatore/referente ha i seguenti compiti:

- a) Proporre alle Giunte dei Comuni gli indirizzi generali di politica culturale dell'Ecomuseo tramite i quali tradurre operativamente le finalità di cui all'articolo 3;
- b) Predisporre la proposta di programma annuale delle attività ecomuseali da presentare alla cabina di regia;
- c) Coordinare le attività dell'ecomuseo assicurandosi della buona riuscita;
- d) Partecipare alle attività organizzate dalla rete degli Ecomusei di Lombardia e relazionare alla cabina di regia;
- e) Favorire le aggregazioni a tutti i livelli all'interno del territorio ecomuseale;
- f) Promuovere ed incrementare la collaborazione con le scuole, i centri studi, gli istituti museali ed ecomuseali operanti sul territorio regionale, nazionale ed estero;

#### **Art. 8- comitato tecnico/scientifico**

E' istituito il Comitato Tecnico/scientifico per il supporto tecnico e scientifico alla cabina di regia nelle attività di indirizzo, programmazione e gestione dell'Ecomuseo.

Il comitato tecnico scientifico è formato da soggetti dotati di comprovata esperienza nel settore culturale, scientifico, artistico, demo-etno-antropologico e turistico con specifiche competenze conoscitive del territorio dell'ecomuseo, del patrimonio e della storia della comunità, della vita associativa locale, delle componenti ambientali, paesaggistiche, culturali, artistiche, socioeconomiche, etnoantropologiche e turistiche.

Ogni ente locale può esprimere due nominativi mentre ogni parrocchia o altro ente privato può esprimere il nominativo di una persona esperta di settore.

Il Comitato esprime pareri non vincolanti e deve essere informato almeno semestralmente dell'attività programmata e svolta dalla cabina di regia.

In particolare si occupa di attività di indirizzo delle attività ecomuseali, di monitoraggio dello stato di conservazione delle strutture e degli itinerari, di supporto alla programmazione dell'Ecomuseo.

Il Comitato è convocato dal Sindaco (o delegato) del comune capofila e si riunisce almeno una volta all'anno. Le delibere, ancorché non vincolanti, sono assunte a maggioranza semplice dei presenti.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare tutti i soggetti coinvolti nelle attività dell'ecomuseo (senza diritto di voto). Alle sedute del Comitato possono sempre essere invitate quelle persone del cui parere il Comitato riterrà opportuno servirsi.

I componenti del Comitato Tecnico/scientifico di partecipazione intervengono alle riunioni senza percepire alcun compenso e/o gettone di presenza. Può essere autorizzato, previa

verifica delle opportune coperture di spesa, esclusivamente il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni od incarichi speciali.

#### **Art 9 – Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie necessarie per la gestione ordinaria e straordinaria, per lo sviluppo e per lo svolgimento delle attività dell'Ecomuseo derivano da:

- a) Fondi propri degli enti locali e delle parrocchie;
- b) Contributi pubblici, (Comunità Europea, Ministero dei Beni culturali, Regione Lombardia e Provincia di Mantova).;
- c) Contributi privati, in particolare di Camera di Commercio e di Fondazioni bancarie quali la Fondazione Cariplo;
- d) Quote, contributi e lasciti di privati cittadini, enti giuridici di natura privata e/o pubblica;
- e) Quote e contributi di partecipazione dell'utenza alle attività didattiche eco museali;
- f) Attività economiche realizzate dall'istituzione ecomuseale quali la vendita di prodotti (pubblicazioni, gadgets, ecc.) e servizi (visite guidate, attività formative, dimostrazioni, eventi, ecc.) o la gestione di attività commerciali (gestione diretta di ricettività, ristorazione, vendita prodotti tipici, ecc.).

#### **Art 10 – Risorse strumentali**

Le risorse strumentali derivano principalmente dagli investimenti programmati di concerto tra le amministrazioni locali, la cabina di regia ed il comitato tecnico/scientifico.

Gli strumenti impiegati saranno:

- Hardware e software per la catalogazione e gestione dei beni culturali
- Hardware, software, arredo per la realizzazione degli infopoint e dei percorsi
- Cartellonistica per la mappatura dei percorsi e segnaletica turistica
- Mezzi di trasporto per i gruppi (scuolabus, servizi di trasporto protetti per i diversamente abili e gli anziani...)
- piano di comunicazione (articoli, presentazione iniziale e finale progetti e iniziative – aggiornamento sito ecomuseo e dei comuni – conferenze stampa)
- Brevi pubblicazioni illustrative del territorio e dei percorsi
- Programmi integrati di accoglienza in collaborazione con le imprese dei settori produttivi
- Collegamenti con circuiti turistici, scolaresche, enti socio-educativi e assistenziali, rete scuole lombarde, circuiti e laboratori didattici in provincia di Mantova.
- Sito internet e telefono

#### **Art 11– Risorse umane**

L'ecomuseo per lo svolgimento del programma si avvale di risorse umane, anche su base volontaria, reperite tra la popolazione locale e tra coloro che si sono dimostrati interessati al progetto ecomuseale. Inoltre le risorse umane saranno reperite grazie alla collaborazione con le Associazioni locali aderenti all'ecomuseo.

#### ***Risorse Umane interne agli Enti ed Associazioni:***

operai comunali impiegati per opere relative al percorso

- impiegati per azioni di supporto, coordinamento, segreteria
- impiegati dell'ufficio cultura per allestimenti e catalogazione
- archivista/bibliotecario per il centro di documentazione
- personale volontario formato per allestimenti, ideazioni
- Assessori e funzionari dei 6 Comuni e delle Parrocchie
- Personale degli Assessorati cultura e delle biblioteche dei sei Comuni
- Volontari e personale formato delle Associazioni Convenzionate con i Comuni

- **Risorse Umane esterne:**

- personale competente e formato delle cooperative presenti nel territorio
- consulenti, architetti, grafici, imprese di restauro
- architetti del verde ed imprese vivaistiche
- conservatori e consulenti in ambito culturale
- guide turistiche qualificate presenti sul territorio
- personale e studenti degli istituti scolastici del territorio
- consulenti per coordinamento partner, marketing e rendicontazione progetti

**Art 12 –Modalità di coinvolgimento della popolazione e dei soggetti operatori sul territorio**

L'ecomuseo deve perseguire nelle proprie attività il massimo coinvolgimento locale della popolazione, delle associazioni, delle istituzioni e delle varie realtà operanti sul territorio. Allo stesso modo organizzerà eventi e promozioni che valorizzino le realtà economiche locali.

Per facilitare la partecipazione della popolazione e dei soggetti operatori sul territorio, l'ecomuseo organizzerà almeno due incontri annuali di presentazione dei progetti e delle iniziative ecomuseali e del loro stato di avanzamento, ed ogni singolo partner dell'ecomuseo almeno un incontro annuale per la programmazione delle attività di promozione e valorizzazione del territorio. Attraverso il piano di comunicazione (articoli, presentazione iniziale e finale progetti e iniziative – aggiornamento sito ecomuseo e dei comuni – conferenze stampa) predisposto ogni anno dalla cabina di regia si darà ampia comunicazione e diffusione a tutte le opportunità di partecipazione alle iniziative dell'ecomuseo.

L'ecomuseo si pone l'obiettivo di coinvolgere la popolazione a vari livelli:

- decisionale,
- per la raccolta e la conservazione degli oggetti e manufatti,
- per la conservazione degli ambienti naturali e tipici di lavoro,
- per la raccolta delle memorie e dei saperi degli anziani
- per la testimonianza diretta dei donatori e degli esperti.

**Art 13 – Entrata in vigore**

Il presente Regolamento, così modificato, entrerà in vigore .....